

Interrogazione a risposta orale

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Ministro dell'interno

Al Ministro della salute

Premesso che:

nel 2011 la *Global Commission on Drugs* composta da Asma Jahangir, Carlos Fuentes, César Gaviria, Ernesto Zedillo, Fernando Henrique Cardoso, George Papandreu, George P. Shultz, Javier Solana, John Whitehead, Kofi Annan, Louise Arbour, Maria Cattai, Mario Vargas Llosa, Marion Caspers-Merk, Michel Kazatchkine, Paul Volker, Richard Branson, Ruth Dreifuss e Thorvald Stoltenberg ha dichiarato fallito l'approccio proibizionista della guerra globale alla droga;

dal 2011 a questa parte la *Global Commission on Drugs* ha incoraggiato i governi a sperimentare modelli di regolamentazione giuridica delle droghe per minare il potere del crimine organizzato e salvaguardare la salute e la sicurezza delle persone; a scoraggiare l'emarginazione e la stigmatizzazione di persone che fanno uso di droghe; a mettere in atto azioni volte a garantire servizi sanitari, cure e programmi di riduzione del danno per i consumatori di sostanze proibite e a rispettare i diritti umani delle persone coinvolte nella fase terminale della filiera della droga - come piccoli spacciatori e corrieri - spesso vittime di violenza o intimidazioni da parte dei *boss* del narcotraffico;

gli sforzi repressivi in termini di risorse umane ed economiche spesso lasciano in secondo piano o addirittura impediscono misure di sanità pubblica volte alla riduzione del contagio da HIV, *overdose* mortali e altre conseguenze dannose dell'uso della droga;

la proibizione delle droghe naturali ha innescato un vorticoso processo di ricerca e sviluppo nell'ambito delle droghe sintetiche e, come evidenziato dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio europeo delle droghe e di tossicodipendenze di Lisbona, nel 2014 gli Stati membri dell'UE hanno segnalato 101 nuove sostanze psicoattive che non erano state denunciate in precedenza;

considerato che:

il 18 luglio 2015 un ragazzo di sedici anni, L.L., è morto all'interno della discoteca *Cocoricò* di Riccione in seguito all'assunzione di una dose di MDMA;

in base alle ricostruzioni delle forze dell'ordine rese possibili anche grazie all'aiuto dei due coetanei del giovane deceduto, L.L. avrebbe acquistato insieme agli amici le dosi letali da un ragazzo diciannovenne;

il Questore di Rimini ha disposto la chiusura per 120 giorni della discoteca *Cocoricò* ex articolo 100 del TULPS («Oltre i casi indicati dalla legge, il Questore può sospendere la licenza di un esercizio nel quale siano avvenuti tumulti o gravi disordini, o che sia abituale ritrovo di persone pregiudicate o pericolose o che, comunque, costituisca un pericolo per l'ordine pubblico, per la moralità pubblica

e il buon costume o per la sicurezza dei cittadini. Qualora si ripetano i fatti che hanno determinata la sospensione, la licenza può essere revocata.»);

gli organi di stampa riferiscono già di un piano di prevenzione e repressione in procinto di essere varato dal Ministero dell'interno basato, da quanto riportato dalla stampa, su una forte prevalenza dell'attività di repressione rispetto a quella di prevenzione e di riduzione del danno;

considerato altresì che, a parere degli interroganti:

l'età delle persone coinvolte e l'estrema accessibilità delle sostanze proibite denotano una situazione oramai fuori controllo che richiede provvedimenti differenti rispetto a quelli ciclicamente proposti dai governi e dai legislatori che si sono susseguiti, basati su attività di repressione e di prevenzione primaria ma sempre meno su azioni mirate alla riduzione del danno;

il ricorso alla repressione come strumento principale non ha nessun effetto in termini di riduzione della domanda e dell'offerta di sostanze proibite;

un adeguato intervento di riduzione del danno in caso di assunzione di sostanze stupefacenti potrebbe ridurre seriamente il rischio di morte, considerato, ad esempio, che in caso di assunzione di *ecstasy* la causa di morte può risultare essere l'ipertermia derivante dalla sostanza, che potrebbe essere evitata con un'adeguata assunzione di acqua;

la legalizzazione delle cosiddette "droghe leggere" favorirebbe la traslazione della domanda di sostanze stupefacenti dal consumo delle droghe sintetiche a quelle naturali, come le infiorescenze della *cannabis* e l'*hashish*;

è necessario studiare approfonditamente l'allocazione delle risorse statali per fronteggiare il problema ponendo al primo posto la salute dei nostri concittadini, a partire dai più giovani

si chiede di sapere:

se risponda al vero che, come denunciato in quei giorni da diversi operatori sanitari, il Dipartimento delle Politiche antidroga istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri abbia di fatto abbandonato da più di dieci anni le politiche di riduzione del danno nel caso di assunzione di droghe a favore della sola prevenzione primaria mirante a dissuadere dall'utilizzo di sostanze stupefacenti, oltre che dell'azione di repressione;

cosa preveda nello specifico il piano d'azione annunciato dal Ministero dell'interno;

se i Ministri in indirizzo non rintraccino nei recenti fatti di cronaca l'urgenza di un programma congiunto di potenziamento delle azioni di riduzione del danno che, insieme alle altre iniziative che il Governo vorrà mettere in atto, possa dare maggiore sicurezza ai consumatori di sostanze proibite, offrendo loro - tra gli altri possibili servizi - l'analisi preventiva delle sostanze da parte di figure specializzate e un'adeguata informazione sui comportamenti più sicuri da assumere in caso di assunzione di droghe.

LO GIUDICE, BENCINI, CARDINALI, FUCKSIA, GAMBARO, IDEM, MIRABELLI,
MUSSINI, ORELLANA, PALERMO, PANIZZA, PEGORER, PEZZOPANE, ROMANI
MAURIZIO, ZANONI.